

Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – [www.parcchiasangiannibusto.it](http://www.parcchiasangiannibusto.it) n. 325  
Chi desidera ricevere on line questo foglio settimanale lo richiada a: [parroco@bustosgb.it](mailto:parroco@bustosgb.it)

**Domenica 26 gennaio 2020**

S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe - Anno A - III Settimana del Salterio



Gottuso – Fuga in Egitto – Sacro monte di Varese

**Dal Vangelo di Luca 2, 41-49**

*I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».*



**FESTA DELLA FAMIGLIA**

**domenica 26 gennaio 2020**

**24 coppie di sposi celebrano nella fede**

**il loro Anniversario di Matrimonio**

**S. Messa delle ore 11.30 in Basilica**

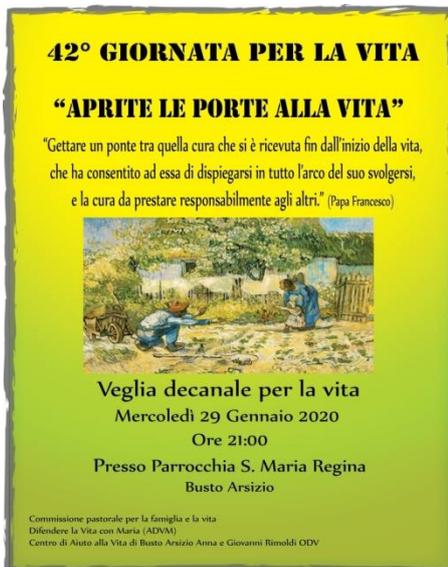
**Pranzo all'Oratorio ore 13.00**



## Lettera per il Tempo di Natale

Fratelli e sorelle, l'episodio evangelico di Gesù dodicenne, ritrovato dai genitori nel tempio di Gerusalemme (*Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe*, 26 gennaio 2020), ci porta a un dato essenziale: nella vita importa riconoscere il primato della volontà di Dio. Risponde, infatti, Gesù ai Suoi che lo stavano cercando, preoccupati: *“non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”*.

Cosa sappiamo degli anni che Gesù ha trascorso a Nazaret? Cosa sappiamo della Sua infanzia, se si eccettuano la straordinarietà della Sua nascita, la visita dei pastori a Betlemme, l'adorazione dei Magi? Cosa sappiamo di Lui, se dovessimo mettere in campo i nostri criteri di ricerca storica? Sappiamo che Erode aveva cercato di ucciderlo e per questo i Suoi genitori erano fuggiti con Lui in Egitto. Ma una volta ritornato a Nazaret, non sappiamo nulla della Sua fanciullezza, della giovinezza e degli anni della Sua prima maturità. Il Vangelo di Luca utilizza piuttosto un verbo per caratterizzare gli anni di Gesù a Nazaret, dicendo semplicemente che Gesù cresceva. Negli anni trascorsi da Gesù a Nazaret si potrebbe dire che *‘non sia successo niente’*; Gesù *‘non ha fatto niente’* che la testimonianza apostolica abbia ritenuto necessario tramandare nei Vangeli. Ha semplicemente vissuto. Lui che era in principio presso Dio, il Figlio di Dio, ha vissuto la vita dei figli degli uomini” (M. Delpini, Lettera per il tempo di Natale, in La situazione è occasione).



**Mercoledì 29 gennaio ore 21.00**

**Veglia della Vita presso la**

**Parrocchia di Madonna Regina**

**APRITE LE PORTE ALLA VITA**

Nel messaggio in occasione della Giornata nazionale per la Vita i nostri Vescovi ci invitano a diventare responsabili verso gli altri e a “gettare un ponte tra la cura che si è ricevuta fin dall’inizio della vita, che ha consentito ad essa di dispiegarsi nel tempo, e la cura da prestare responsabilmente agli altri” .

“Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui l’impegno di custodire e proteggere la vita umana dall’inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità umana.”

Il **Centro di Aiuto alla Vita** dal 1989 ha raccolto questa sfida accogliendo e sostenendo mamme in difficoltà per una gravidanza difficile a Busto Arsizio e in Valle Olona, rendendo possibile la nascita di 1241 bambini. Oggi vi chiede un aiuto concreto, offrendo una primula per la vita, e invita quanti hanno una, anche piccola, disponibilità di tempo a farsi volontari per la vita, aiutando le mamme in difficoltà per una gravidanza inattesa o gravata da problemi.



## Per papa Francesco non esistono storie umane insignificanti o piccole

**Dio ha preso a cuore l'uomo, la nostra carne, la nostra storia, fino a farsi uomo, carne e storia.**

Per il Santo Padre, «in ogni grande racconto entra in gioco il nostro racconto: Mentre leggiamo la Scrittura, le storie dei santi, e anche quei testi che hanno saputo leggere l'anima dell'uomo e portarne alla luce la bellezza, lo Spirito Santo è libero di scrivere nel nostro cuore, rinnovando in noi la memoria di quello che siamo agli occhi di Dio. Quando facciamo memoria dell'amore che ci ha creati e salvati, quando immettiamo amore nelle nostre storie quotidiane, quando tessiamo di misericordia le trame dei nostri giorni, allora voltiamo pagina. Non rimaniamo più annodati ai rimpianti e alle tristezze, legati a una memoria malata che ci imprigiona il cuore ma, aprendoci agli altri, ci apriamo alla visione stessa del Narratore. Raccontare a Dio la nostra storia non è mai inutile: anche se la cronaca degli eventi rimane invariata, cambiano il senso e la prospettiva».

### «Nessuno è una comparsa nella scena del mondo»

«La Bibbia è la grande storia d'amore tra Dio e l'umanità». Ne è convinto il Papa che ricorda come «l'esperienza dell'Esodo ci insegna che la conoscenza di Dio si trasmette soprattutto raccontando, di generazione in generazione, come Egli continua a farsi presente»: «Il Dio della vita si comunica raccontando la vita. Gesù stesso parlava di Dio non con discorsi astratti, ma con le parabole, brevi narrazioni, tratte dalla vita di tutti i giorni. Qui la vita si fa storia e poi, per l'ascoltatore, la storia si fa vita: quella narrazione entra nella vita di chi l'ascolta e la trasforma».

Per il Santo Padre, «nessuno è una comparsa nella scena del mondo e la storia di ognuno è aperta a un possibile cambiamento. Anche quando raccontiamo il male, possiamo imparare a lasciare lo spazio alla redenzione, possiamo riconoscere in mezzo al male anche il dinamismo del bene e dargli spazio». Secondo il Papa, «non si tratta perciò di inseguire le logiche esibizioniste, né di fare o farsi pubblicità, ma di fare memoria di ciò che siamo agli occhi di Dio, di testimoniare ciò che lo Spirito scrive nei cuori, di rivelare a ciascuno che la sua storia contiene meraviglie stupende».

### «Le storie usate a fini strumentali e di potere hanno vita breve»

«L'uomo è un essere narrante – scrive il Papa -. Fin da piccoli abbiamo fame di storie come abbiamo fame di cibo. Che siano in forma di fiabe, di romanzi, di film, di canzoni, di notizie..., le storie influenzano la nostra vita, anche se non ne siamo consapevoli. Spesso decidiamo che cosa sia giusto o sbagliato in base ai personaggi e alle storie che abbiamo assimilato. I racconti ci segnano, plasmano le nostre convinzioni e i nostri comportamenti, possono aiutarci a capire e a dire chi siamo».

## LA NOSTRA SETTIMANA

<b>26</b>	<b>Festa della Santa Famiglia</b>	11.30 13.00	<b>Festa della Famiglia:</b> <b>Santa Messa in Basilica per gli Anniversari di Matrimonio e Pranzo comunitario in oratorio</b>
27		21.00	Incontro cittadino dei giovani con <b>Don Marco Pozza</b> (Cinema Fratello Sole)
28		21.00	<b>Corso per i fidanzati ( Via Pozzi)</b>
29		09.00 21.00	Messa e Adorazione in Santa Maria Veglia per la Vita: Parrocchia Madonna Regina
30			
31		<b>20.30</b>	<b>Duomo: Messa per gli Oratori Diocesani</b>
1		18.30	Messa vigiliare in Basilica Preparazione liturgica con i genitori per il Battesimo (2)
<b>2</b>	<b>Presentazione del Signore</b>	16.00	<b>Giornata nazionale per la vita</b> <b>Giornata mondiale della Vita consacrata</b> Battesimo di Bambini (1)

### ANAGRAFE PARROCCHIALE

<b>Funerali</b>	05 – Zarcone Armando Manlio (a.84) 06 – De Luca Antonietta (a.68) 07 – Pontani Silvano (a.77)
-----------------	---



## ORATORIO – RAGAZZI - GIOVANI

- **Domenica 26 Gennaio: Ore 13** Pranzo per Festa della Famiglia in oratorio.

A seguire giochi organizzati, torneo di giochi in scatola & torneo di FIFA alla playstation

- **Lunedì 27 Gennaio Ore 20.45:** Incontro per settimana dell'educazione ore 20.45 presso Cinema Teatro Fratello Sole con Don Marco Pozza "Cirenei della Gioia".

- **Giovedì 30 Gennaio Dalle 19.30:** Gioeubia in oratorio. Falò nel cortile e a seguire cena con risotto e luganega in teatro. Iscrizioni al 338.1079230.

- **Venerdì 31 Gennaio Ore 18.30:** partenza per Messa in Duomo con Arcivescovo per tutti gli oratori nel giorno dedicato a San Giovanni Bosco. (ritorno previsto per le 23 circa). Iscrizioni al 338.1079230.



## Artigiani dell'amore

Accompagnare le coppie  
nei primi anni di matrimonio

**Sabato 22 Febbraio 2020 - dalle 15.30 alle 18.30**

**Oratorio Parrocchia Santi Apostoli**

Piazza don Paolo Cairoli – Busto A.

### **Ascolto, Riflessione, Confronto**

con la **dott.ssa Mariolina Ceriotti Migliarese**

per gli operatori di **pastorale familiare**

Coppie guida, Sacerdoti dei percorsi in preparazione al matrimonio. Catechisti della preparazione al Battesimo: partecipanti o coppie di riferimento dei gruppi Zero-Sei; Gruppi famigliari e Gruppi di spiritualità familiare consulenti psicosociali del Consultorio e chiunque altro voglia riflettere sul tema.



## **FESTA DI S. BIAGIO**

**Lunedì 3 febbraio**

**Sante Messe e Benedizione della gola**

07.00 S. Messa in Santuario

**09.00 S. Messa in Basilica**

*(sospesa la Messa delle ore 08.00)*

18.30 S. Messa in S. Maria (defunti del mese di gennaio)

Biagio è vissuto tra il III e il IV secolo a Sebaste in Armenia (Asia Minore), era medico e venne nominato vescovo della sua città. A causa della sua fede venne imprigionato dai Romani, durante il processo rifiutò di rinnegare la fede cristiana; per punizione fu straziato con i pettini di ferro, che si usano per cardare la lana. Morì decapitato.

San Biagio muore martire tre anni dopo la concessione della libertà di culto nell'Impero Romano (313). Una motivazione plausibile sul suo martirio può essere trovata nel dissidio tra Costantino I e Licinio, i due imperatori cognati (314), che portò a persecuzioni locali, con distruzione di chiese, condanne ai lavori forzati per i cristiani e condanne a morte per i vescovi.

Pochissimo di certo sappiamo sulla vita del santo. Le poche storie sulla biografia dell'armeno sono state tramandate prima oralmente e poi raccolte in agiografie, come in quella famosa di Camillo Tutini, *Narratione della vita e miracoli di S. Biagio Vescovo e Martire* (Napoli, 1637).



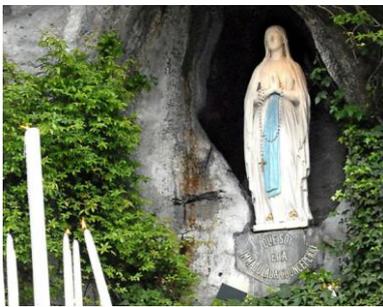
## **CELEBRAZIONE PER LA VITA CONSACRATA**

**Lunedì 10 febbraio – S. Messa in Santa Maria ore 18.30**

Tutte le Religiose della città di Busto  
celebreranno la Giornata della Vita Consacrata  
nel santuario di Santa Maria con la presenza del  
Vicario Episcopale per la Vita Consacrata Femminile  
sua Ecc.za Mons. Luigi Stucchi

## **FESTA DELLA BEATA VERGINE MARIA MADONNA DI LOURDES**

**Giornata mondiale del Malato**  
**Martedì 11 febbraio**



### **Celebrazioni**

07.00 S. Messa in Santuario  
08.00 S. Messa in Basilica  
**16.00 Santo Rosario in Santa Maria**  
**16.30 Santa Messa in Santa Maria**  
18.30 S. M. Maria

## **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**

**«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,  
e io vi darò ristoro» (Mt 11, 28)**

Cari fratelli e sorelle,

1. Le parole che Gesù pronuncia: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28) indicano il misterioso cammino della grazia che si rivela ai semplici e che offre ristoro agli affaticati e agli stanchi. Queste parole esprimono la solidarietà del Figlio dell'uomo, Gesù Cristo, di fronte ad una umanità afflitta e sofferente. Quante persone soffrono nel corpo e nello spirito!

Nella XXVIII Giornata Mondiale del Malato, Gesù rivolge l'invito agli ammalati e agli oppressi, ai poveri che sanno di dipendere interamente da Dio e che, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione. Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza.

2. Perché Gesù Cristo nutre questi sentimenti? Perché Egli stesso si è fatto debole, sperimentando l'umana sofferenza e ricevendo a sua volta ristoro dal Padre. Infatti, solo chi fa, in prima persona, questa esperienza saprà essere di conforto per l'altro. Diverse sono le forme gravi di sofferenza: malattie inguaribili e croniche, patologie psichiche, quelle che necessitano di riabilitazione o di cure palliative, le varie disabilità, le malattie dell'infanzia e della vecchiaia... In queste circostanze si avverte a volte una carenza di umanità e risulta perciò necessario personalizzare l'approccio al malato, aggiungendo al curare il prendersi cura, per una guarigione umana integrale. Nella malattia la persona sente compromessa non solo la propria integrità fisica, ma anche le dimensioni relazionale, intellettuale, affettiva, spirituale; e attende perciò, oltre alle terapie, sostegno, sollecitudine, attenzione... insomma, amore. Inoltre, accanto al malato c'è una famiglia che soffre e chiede anch'essa conforto e vicinanza.



3. Cari fratelli e sorelle infermi, la malattia vi pone in modo particolare tra quanti, "stanchi e oppressi", attirano lo sguardo e il cuore di Gesù. Da lì viene la luce per i vostri momenti di buio, la speranza per il vostro sconforto. Egli vi invita ad andare a Lui: «Venite». In Lui, infatti, le inquietudini e gli interrogativi che, in questa "notte" del corpo e dello spirito, sorgono in voi troveranno forza per essere attraversate. Sì, Cristo non ci ha dato ricette, ma con la sua passione, morte e risurrezione ci libera dall'oppressione del male. In questa condizione avete certamente bisogno di un luogo per ristorarvi. La Chiesa vuole essere sempre più e sempre meglio la "locanda" del Buon Samaritano che è Cristo (cfr Lc 10,34), cioè la casa dove potete trovare la sua grazia che si esprime nella familiarità, nell'accoglienza, nel sollievo.

4. Cari operatori sanitari, ogni intervento diagnostico, preventivo, terapeutico, di ricerca, cura e riabilitazione è rivolto alla persona malata, dove il sostantivo "persona", viene sempre prima dell'aggettivo "malata". Pertanto, il vostro agire sia costantemente proteso alla dignità e alla vita della persona, senza alcun cedimento ad atti di natura eutanassica, di suicidio assistito o soppressione della vita, nemmeno quando lo stato della malattia è irreversibile... Ricordiamo che la vita è sacra e appartiene a Dio, pertanto è inviolabile e indisponibile. La vita va accolta, tutelata, rispettata e servita dal suo nascere al suo morire: lo richiedono contemporaneamente sia la ragione sia la fede in Dio autore della vita. In certi casi, l'obiezione di coscienza è per voi la scelta necessaria per rimanere coerenti a questo "sì" alla vita e alla persona.



5. In questa XXVIII Giornata Mondiale del Malato, penso ai tanti fratelli e sorelle che, nel mondo intero, non hanno la possibilità di accedere alle cure, perché vivono in povertà. Mi rivolgo, pertanto, alle istituzioni sanitarie e ai Governi di tutti i Paesi del mondo, affinché, per considerare l'aspetto economico, non trascurino la giustizia sociale. Ringrazio di cuore i volontari che si pongono al servizio dei malati, andando in non pochi casi a supplire a carenze strutturali e

riflettendo, con gesti di tenerezza e di vicinanza, l'immagine di Cristo Buon Samaritano. Alla Vergine Maria, Salute dei malati, affido tutte le persone che stanno portando il peso della malattia, insieme ai loro familiari, come pure tutti gli operatori sanitari. A tutti con

affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica.  
Dal Vaticano, 3 gennaio 2020. (Papa Francesco)

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA**  
***Intenzioni di preghiera per i defunti***

<b>Lunedì 27</b>  <b>B. Manfredo Settala, sacerdote</b>	S. Maria 07.00	Giovanni Mancino	
	Basilica 08.00		
	S. Maria 18.30	Luigina e Guido Nello e Italo Andreolli	
<b>Martedì 28</b> <b>S. Tommaso d'Aquino,</b>	S. Maria 07.00	Famiglia Savio	
	Basilica 08.00		
	S. Maria 18.30	Rota Aldo e Fausto	
<b>Mercoledì 29</b>  <b>Feria</b>	S. Maria 07.00	Per amici defunti	
	S. Maria 09.00	Ugo e Angioletta Farioli Guido Ceriotti	
	S. Maria 18.30	Enrico e Angioletta Borri	
<b>Giovedì 30</b>  <b>Feria</b>	S. Maria 07.00	Famiglia Anzini	
	Basilica 08.00		
	S. Maria 18.30	Ing. Fugazzola	
<b>Venerdì 31</b> <b>S. Giovanni Bosco, sacerdote</b>	S. Maria 07.00		
	Basilica 08.00		
	S. Maria 18.30	Romano Rocco	
<b>Sabato 01</b> <b>FEBBRAIO</b> <b>B. Andrea C. Ferrari vescovo</b>	S. Maria 07.00		
	S. Maria 09.00		
	Basilica 18.30	Elvira, Pino e Robertina Francesca Amorello Matteo e Manuela	

**ORARIO SANTE MESSE**

**Feriali:** Santa Maria: 07.00 e 18.30. Basilica: 08.00; **Mercoledì:** Santa Maria: 07.00; 09.00; 18.30;  
**Sabato:** Santa Maria: 07.00; 09.00; **Messa Vigilare:** Basilica 18.30  
**Festive:** Basilica: 08.30; 10.00; 11.30; 18.00. La Provvidenza: 09.30; Santa Maria 11.00